

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

*“Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere
ha diritto al mantenimento e all’assistenza sociale.”*

*Costituzione della Repubblica Italiana
Art. 38 – comma 1*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MONTEVARCHI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00817

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

Albo regionale toscana

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Io, tu, noi e gli altri: un ponte tra generazioni

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A. Assistenza:

- 01 Anziani
- 02 Minori
- 04 Immigrati
- 06 Disabili

- 6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**PREMESSA E ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO
E STRATEGICO DELL'INTERVENTO**

Il Servizio Sociale del Comune di Montevarchi, già da alcuni anni, ha incentrato la sua attenzione ad attivare iniziative ed orientare interventi – obbligatori e non - legate alla prevenzione ed al sostegno delle **famiglie**, dei **giovani** e degli **anziani**; legate all'autonomia di integrazione sociale delle persone portatrici di **handicap**; legate alla continuità degli interventi di integrazione e di inclusione sociale per i cittadini **stranieri**; legate alla tutela del diritto delle persone **anziane** a rimanere a casa propria in un ambiente protetto con interventi di sostegno alla domiciliarità.

Per poter far fronte al crescere del bisogno sociale e all'endemica carenza di risorse, i Comuni sono sempre più chiamati ad adottare logiche di intervento flessibili e mirate, in grado di rendere al massimo produttivi gli investimenti e di dare risposte rapide ai bisogni in continua evoluzione.

In questa prospettiva politica i servizi sociali comunali, pertanto, non possono più limitarsi a predisporre le prestazioni che ad essi competono, ma devono farsi carico di prevenire, eliminare, ove possibile, o ridurre i rischi di eventuali condizioni di disabilità, indigenza o di disagio della popolazione locale. Compiti questi che richiedono strategie d'intervento e strumenti operativi adeguati, laddove per adeguati si deve intendere capaci di intervenire a supporto delle famiglie considerando la molteplicità delle variabili che ne influenzano la vita e lo sviluppo.

Tale strumento è individuato nel "sistema integrato" attraverso un'organizzazione delle risorse strumentali ed umane e la gestione di quelle finanziarie.

È importante, da questo punto di vista, l'integrazione tra la programmazione degli interventi a livello comunale con quelli previsti ed attuati attraverso il **Piano Sociale di Zona (PSZ)** e/o **Piano Integrato di Salute (PIS)**. Quest'ultimo, che trova consenso nella rinnovata disciplina, sembra essere, dunque, la risposta più adeguata ai processi innovativi posti in essere dalla Regione sia con le innovazioni gestionali introdotte con l'avvio delle sperimentazioni delle Società della Salute, sia con l'unificazione funzionale della zona-distretto. Teniamo conto che i PIS sono strumenti di programmazione zonale sociosanitaria tra i Comuni, l'Azienda USL, la Provincia e numerosi altri soggetti rappresentanti la comunità.

Il PIS, infatti, rappresenta lo strumento ed il luogo centrale dove sono elaborate azioni di miglioramento per realizzare una strategia globale della salute per tutti. Il PIS rappresenta lo strumento idoneo per realizzare politiche pubbliche in grado di collocarsi all'interno di una cornice programmatica che prenda in esame la natura dinamica del sistema, l'interazione fra i diversi elementi che lo compongono e la capacità delle istituzioni locali di attuare politiche integrate, assumendo decisioni su un'adeguata conoscenza della realtà sociale, sanitaria ed ambientale della zona.

Il PIS ed il PSZ rappresentano infatti lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione fra i vari servizi, mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità e delle risposte, l'integrazione delle risorse istituzionali e sociali, la gestione creativa, flessibile e partecipata dei servizi.

Un aspetto qualificante di questo tipo di pianificazione sta nella sua forte impronta territoriale con un insieme di servizi essenziali che puntano a garantire gli stessi diritti e a ridurre gli squilibri e le disuguaglianze.

L'impegno di tutti infatti deve essere quello di evitare improvvisazioni, duplicazione di servizi, estemporaneità delle iniziative e cercare di consegnare ai cittadini, in modo trasparente e verificabile, il quadro delle scelte, delle risorse e delle opportunità territoriali.

Individuare una via d'uscita è possibile solo se si cambia il modo stesso di intendere le politiche sociali. Non più solo politiche per i deboli, ma di regolazione dello sviluppo locale. I diritti sociali devono acquisire una nuova centralità.

Le politiche sociali del Comune sono, come ogni anno, influenzate sia dalle manovre

finanziare del Governo che dalle iniziative della Regione Toscana nell'ambito dell'attuazione della L.R. 24/02/2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e della L.R. 24/02/2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale" rispettivamente con l'adesione ai progetti del Piano Sociale di Zona o del Piano Integrato di Salute.

Il sistema di welfare non è solo un insieme di prestazioni e servizi, ma un sistema di relazioni di cura, prevenzione, controllo, promozione, messa in atto di un pluralità di attori sociali, all'interno del quale il Comune ha sempre più un ruolo di regia e garanzia. Per questo, fondamentale è la collaborazione con il privato sociale, il volontariato ed il mondo cooperativo.

Già da alcuni anni gli interventi del Comune vengono realizzati anche attraverso una progettazione condivisa con gli altri Comuni della Zona Sociosanitaria e quindi a livello sovra-comunale.

Il Comune di Montevarchi ha saputo costruire nel campo delle politiche sociali una rete di servizi capillari, efficienti e moderni. I servizi agli **anziani**, all'**infanzia**, ai **giovani**, per l'**accoglienza**, per il diritto alla **casa**, i servizi all'**handicap** ed alla **sicurezza**, sono centrali nel progetto di qualità della vita della nostra città.

L'assessorato Servizi alla Persona si propone quindi di:

- ▶ potenziare l'integrazione tra servizi sociali e sanitari e tra i soggetti protagonisti del sistema di welfare locale;
- ▶ sostenere la famiglia;
- ▶ assistere e sostenere le persone **anziane**;
- ▶ sostenere i disabili;
- ▶ sostenere i **giovani** ed adulti con politiche sia per contrastare l'esclusione sociale che per promuovere l'inclusione e la reinclusione sociale da percorsi di povertà, emarginazione e devianza.

L'integrazione tra servizi sociali del Comune ed altri soggetti, pubblici e privati, impegnati in interventi di "solidarietà", "accoglienza", "sostegno" ed "assistenza", sarà perseguita attraverso la collaborazione stretta in un sistema a rete con i soggetti del welfare locale, in particolare gli organismi di volontariato.

Per sostenere la **famiglia** si agirà attraverso la creazione di spazi dedicati alle reazioni familiari ed aiutando le famiglie con minori in difficoltà, favorendo gli interventi per i **giovani**.

Nell'ambito del sostegno agli **anziani** si agirà per favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, anziane e disabili, riducendo il numero di ricoveri e stimolando le risorse attive dell'anziano.

Mentre, il supporto ai **disabili** sarà perseguito attraverso il sostegno delle funzioni e dei bisogni della persona disabile e del suo nucleo familiare.

Per agevolare l'uscita da percorsi di povertà, emarginazione e devianza si punterà a:

1. sviluppare le reti di prevenzione, cura, recupero delle dipendenze in collaborazione con il Servizio delle Tossicodipendenze dell'Azienda USL8 Zona Valdarno delle Associazioni che operano in detta area;
2. favorire la convivenza tra cittadini italiani e stranieri;
3. favorire interventi di socializzazione ed incontro/confronto intergenerazionale tra **anziani e giovani**.

Questa Amministrazione intende, infatti, caratterizzare gli interventi sociali, sociosanitari, socioeducativi e socioculturali del prossimo anno con percorsi d'incontro, d'ascolto e di scambio tra **generazioni, generi e genti**, con una rete di progetti pensati per la convivenza e la conoscenza di persone nate in momenti e luoghi diversi, ma facenti parte della stessa comunità che potremmo definire una "comunità aperta". Una pianificazione di momenti di scambio reciproco che portano all'esperienza diretta, vissuta vicino a chi è diverso (per età, genere o provenienza) da noi, ma proprio per questo può rappresentare un'occasione unica di arricchimento culturale.

Quando si pensa a microcomunità isolate tra loro il primo pensiero solitamente va agli immigrati e alla loro difficile integrazione. Eppure esiste un tipo di incomunicabilità ben più radicato nella nostra società e spesso poco considerato. E' quella silenziosa mancanza di relazioni tra le generazioni che fa apparire l'universo giovanile e quello senile come due realtà a se stanti, come se non fossero semplicemente due stagioni diverse della vita. Come se vivendo una di queste fasi non si possa essere d'aiuto a chi vive l'altra, e viceversa. Come

se la memoria non fosse un valore.

Allo stesso modo l'entusiasmo e le conoscenze dei bambini e dei ragazzi possono essere un'iniezione di vitalità unica per i più anziani. In questa prospettiva la definizione stessa di comunità, intesa stavolta come struttura allargata e caratterizzata da scambi, acquista un'accezione positiva e soprattutto dinamica.

L'altra grande priorità per chi opera nel settore del welfare è senza dubbio costituita dall'integrazione delle comunità di **immigrati** con politiche di integrazione e convivenza, specialmente all'interno delle scuole, ma in tutti gli ambiti della vita sociale appaiono indispensabili. Specialmente in un comune come quello di Montevarchi che conta una percentuale abbastanza alta di extracomunitari: alla fine del 2007, la popolazione straniera residente nel comune di Montevarchi ammonta a 2.386. La percentuale di stranieri sulla popolazione residente è il 10,16%. Dal 2002 al 31/12/2007 gli immigrati residenti sono passati da 1087 a 2.386. L'incremento nel periodo è del 119,50%. Il trend è significativo, ma non inaspettato. Montevarchi è, in termini assoluti, il secondo Comune della provincia per numero di stranieri.

Da questo punto di vista un intervento di promozione dell'incontro tra le culture presenti sul territorio viene fatto già da qualche anno. I risultati si vedono, com'è normale che sia, soprattutto tra le generazioni più giovani. Anche per questo la creazione di un canale multiplo, capace di mettere in relazione due settori d'intervento troppo spesso considerati come realtà distinte (integrazione sociale e interazione generazionale) potrebbe risultare una risorsa fino ad ora poco valorizzata ma potenzialmente davvero molto importante.

La filosofia che andrà ad animare questo intervento trasversale sarà quella della sinergia. **Sinergia e coinvolgimento.** Le sinergie da promuovere saranno innanzitutto quelle tra le varie associazioni di settore e le istituzioni del territorio, Scuole (elementari, medie e superiori), Casa di Riposo, CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi), Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Associazioni Culturali, Centri per le diverse abilità, Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri, con il Comune, com'è normale che sia, a svolgere una funzione di coordinamento.

La **filosofia** fondante è quella della **contaminazione**. Generazioni e genti portate a condividere esperienze e momenti della loro vita, in modo da conoscersi meglio, da "contaminarsi" appunto. Ognuno, attraverso i propri strumenti, potrà aiutare o semplicemente interagire con l'altro, arricchendo e arricchendosi di esperienze nuove.

Appare infatti quanto mai assurdo pensare solo interventi sociali ad hoc per ogni fascia di età. Le fasi della vita non si susseguono come le tappe di una gara, ma sono connesse l'una all'altra come in un unico lungo percorso.

L'infanzia introduce l'adolescenza e quest'ultima sfocia nella nostra giovinezza.

Allo stesso modo l'età adulta ci accompagna verso l'anzianità e quest'ultima verso la vecchiaia.

E se prendiamo come buona la metafora della **vita come viaggio**, com'è possibile non mettere in relazione chi ha già percorso la maggior parte del tragitto con chi è solo all'inizio? E come si può pensare di non far dialogare coloro che stanno viaggiando, in modo diverso, lungo il nostro stesso percorso?

La scelta della strutturazione delle **deleghe politiche** voluta da questa Amministrazione Comunale ha visto la nascita di assessorati mai come oggi connessi l'uno all'altro. Le deleghe si legano tra loro attraverso un'organizzazione che presenta diverse aree d'intervento comuni, cosicché è impossibile che un ufficio operi in modo completamente indipendente dall'altro. Questa struttura offre numerosi vantaggi. Impone, ad esempio, una comunicazione efficace tra i vari assessorati e, curiosamente, assomiglia molto alla tipologia del nostro progetto, potremmo dire di fare un "ponte tra servizi". Entrambe le strutture infatti nascono per favorire la comunicazione, lo scambio, la continuità.

E' quasi inevitabile quindi che due settori come quello sociale e quello culturale si trovino, oggi più che mai, a collaborare e a proporre progetti condivisi. La promozione degli interventi sociali passerà quindi anche per il coinvolgimento di associazioni culturali, perché certe attività possono e, anzi crediamo che debbano, essere proposte da una sinergia di forze.

Fare cultura attraverso il sociale e viceversa. Anche questo spirito anima il senso del progetto.

L'obiettivo principale da perseguire è costruire "Un Ponte tra Generazioni", è quindi la valorizzazione di quello che il sociologo francese *Pierre Bourdieu* definisce **capitale sociale**, ovvero *quell'insieme di connessioni tra individui, network sociali e norme di reciprocità e fiducia*.

Bambini, giovani, adulti e anziani. Sono loro e le relazioni che li legano il nostro capitale

sociale. Tutto ciò deve essere promosso e favorito da una progettazione strutturata che eviti la dispersione di tale patrimonio.

Quindi è l'incontro tra le **diversità** (di età, di genere, di provenienza) una delle finalità principali dei nostri interventi. Anche perché questo favorisce alcuni processi fondamentali per la crescita dell'individuo e della comunità stessa. Pensiamo al flusso di conoscenze che si avvierebbe. Gli **anziani** e i loro racconti di vita, le loro esperienze. I più **giovani** con la loro capacità di gestire i nuovi strumenti informatici e multimediali. Gli **stranieri** con le loro storie, le loro tradizioni e le lingue che potrebbero essere una fonte enorme di arricchimento culturale. Ognuno di questi saperi sarà incredibilmente valorizzato dall'incontro con gli altri. Ragazzi che imparano dagli anziani, ma anche anziani che si fanno guidare dai ragazzi alla scoperta di quei mondi che appaiono lontani solo perché sono sconosciuti (pensiamo al computer o a internet). Bambini che riscoprono giochi tradizionali del nostro e degli altri Paesi. Giovani che rendono eterni i racconti di vita dei loro nonni e degli immigrati, mentre si esercitano con i mezzi di comunicazione o col web.

Pensiamo poi a quale ricchezza di contenuti si otterrà da questo tipo di contaminazioni. Il tutto infatti andrà a costituire una memoria condivisa, una memoria sociale, fatta non soltanto dal prodotto della storia di Montevarchi e dei montevarchini, ma dal percorso di questa storia, che parte da *ieri* ma arriva fino a *oggi*, una storia che al contempo trascorsa ma anche in divenire.

Destinatari

Innanzitutto i **bambini**. Il lavoro più importante, ormai è noto, lo si svolge nel periodo della formazione primaria. In quest'ambito devono essere promosse le iniziative di incontro e di conoscenza dell'alterità, sia per la sensibilità dei bambini, sia per le enormi possibilità che offre uno strumento come quello del gioco.

In secondo luogo i **giovani**, gli **adolescenti**. Chi vive questa delicata fase della propria vita è soggetto a insicurezze, voglia di indipendenza, ricerca di senso. Spesso si tende a identificare questo insieme di tendenze come un qualcosa di pericoloso in quanto capace di creare spaesamento. Se visto da una prospettiva positiva invece questo momento della vita appare caratterizzato da un'enorme voglia di scoprire, di conoscere.

La **Terza Età**, quella della saggezza verrebbe da dire. Ma talvolta anche quella della solitudine e della malattia. Oggi però l'essere anziani apre prospettive diverse. La voglia di apprendimento per esempio e il piacere di viaggiare non sono più utopie legate ai ricordi di gioventù. Questa fase della vita in definitiva si caratterizza per una moltitudine di stimoli che ancora possono essere recepiti ma che possono anche nascere proprio da chi ha già fatto gran parte del proprio percorso di vita.

Gli uomini non devono avere più anni di vita ma più vita per i loro anni.

Attività

Tutte le attività che l'Amministrazione intende ricomprendere in questo processo di costruzione di un "Un Ponte tra Generazioni" saranno caratterizzate da una compresenza di soggetti di generazioni diverse. Ognuno, come detto, porterà il suo patrimonio di conoscenze e di esperienza di vita, aprendosi all'incontro con l'altro.

In questa prospettiva intendiamo attivare tre diverse aree d'intervento: ci sono infatti **ponti da creare, ponti da attraversare e ponti da ricostruire**.

PONTI da CREARE

In quest'area abbiamo inserito tutte quelle iniziative create sulla base dello studio e della conoscenza del tessuto sociale del Comune. Iniziative che mirano a sperimentare scambi e incontri nuovi, mai attuati prima.

1. Collaborazione con l'associazione Rondine Cittadella della Pace per:

- ▶ la formazione in gestione dei conflitti di alcuni giovani del LICEO SCIENTIFICO, che successivamente potrebbero essere impiegati come educatori per i centri estivi rivolti ai bambini.
- ▶ la formazione in gestione dei conflitti (alcuni incontri durante l'anno scolastico nelle classi V scuola primaria e classi I e II scuola media inferiore; i ragazzi e le ragazze che parteciperanno a questi incontri potranno partecipare ad una settimana residenziale nel periodo estivo a Rondine.

La progettazione e la conduzione dei laboratori del campo estivo saranno affidate ai seguenti gruppi di soggetti-attori:

- ▶ Genitori
- ▶ Disabili con handicap fisico (non bisognosi di assistenza continuativa)
- ▶ Immigrati
- ▶ Anziani
- ▶ Studenti di Rondine

Quella di Rondine è una delle esperienze più importanti presenti nel nostro territorio. Mette in relazione studenti provenienti dalle aree di crisi di tutto il Mondo. Il soggiorno e la formazione dei ragazzi in un ambiente di quello spessore crediamo che avrebbe un valore umano oltre che formativo.

2. Un ponte tra i saperi ed i divertimenti:

Sfruttando la presenza di luoghi adatti ad ospitare manifestazioni artistiche, si pensa di poter allestire dei laboratori misti durante i quali i vecchi artisti e gli artigiani del nostro territorio lavorano ed espongono insieme ai più giovani e agli stranieri. Il tutto favorirebbe la circolazione dei saperi creando, tra l'altro, un percorso tangibile della storia artigianale e artistica recente.

Nella stessa ottica sono previsti dei momenti di scambio di saperi - pensiamo al doposcuola o a veri e propri corsi strutturati - durante i quali i ragazzi delle associazioni di zona, ma anche gli studenti impegnati nel volontariato, si prestano per insegnare l'uso del pc o di internet ai più anziani. Mentre il progetto dal titolo "**15-18**" (fascia di età a cui sono rivolti gli interventi) con insegnanti in pensione, ha i seguenti obiettivi:

- ▶ per gli studenti: supporto scolastico ai ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola superiore (prioritarie le classi I e II superiore)
- ▶ per i loro genitori: sostegno alla genitorialità e sensibilizzazione sulla motivazione allo studio

Desideriamo offrire l'intervento per gli studenti preferibilmente a condizione che i loro genitori partecipino agli incontri per loro organizzati.

L'intervento di sostegno scolastico sarà effettuato grazie alla disponibilità volontaria - senza remunerazione alcuna - di insegnanti in pensione. Stiamo coinvolgendo sia le parrocchie che le organizzazioni sindacali degli insegnanti pensionati.

Prevediamo nella città più punti di erogazione.

PONTI da ATTRAVERSARE

In questa parte del progetto intendiamo raccogliere tutte quelle attività che si fondano su degli elementi che di fatto facilitano un incontro tra genti e generazioni ma che non sono sufficientemente valorizzati.

1. TEATRO E DISABILITA'

- ▶ Stiamo costruendo un progetto tra Servizio Sociale, Centro Diurno per diversamente abili "L'8° giorno", Azienda USL8 Zona Valdarno, l'Associazione Amici dell'8° Giorno (formata dai genitori) ed una cooperativa esperta di teatro - che già lavora in un intervento simile nell'area fiorentina -, per lavorare sulla recitazione come percorso terapeutico di autoconoscenza. In questa prospettiva i ragazzi del centro potrebbero lavorare alla realizzazione di uno spettacolo in collaborazione con alcuni membri della cooperativa. Naturalmente il senso profondo dell'iniziativa, che dovrebbe divenire una costante, risiede nell'attività di preparazione e di allestimento, più che nella pice che vedrebbe comunque attori e ragazzi diversamente abili recitare fianco a fianco.
- ▶ stiamo elaborando un progetto per una scuola di teatro nel Centro Sociale Polivalente LA BARTOLEA che veda come attori uomini, donne, giovani, adulti, anziani, portatori di handicap, italiani e stranieri ... dove la recitazione ed il lavorare insieme siano intesi come percorsi terapeutico-riabilitativi e di costruzione e scambio di relazioni.

Negli interventi sopra indicati si perseguono 2 obiettivi principali:

- a. **riabilitativo:** attivazione di potenzialità espressive; acquisizione di competenze specifiche; sviluppo di forme diversificate di comunicazione; favorire la percezione di sé, degli altri e della realtà esterna.
- b. **inclusione sociale:** la costituzione della compagnia teatrale permetterà al gruppo di aprirsi alla realtà sociale locale; la rappresentazione teatrale ed il teatro inteso come spazio fisico, rappresentano un importante punto d'incontro tra la realtà scoperta dal

tessuto cittadino così da permettergli una percezione diversa del disagio mentale e per i partecipati il vedere riconosciuto il proprio lavoro costruito durante il corso

2. Gemellaggi tra le classi degli Istituti Superiori e le Associazioni di Volontariato

- ▶ Istituto Professionale: già dato disponibilità per fare incontri con le classi e le associazioni di volontariato del territorio.
- ▶ Liceo Scientifico: stanno predisponendo un sondaggio nelle classi per capire a quali associazioni sono interessati gli studenti e con le quali poi organizzare gli incontri.

3. Gemellaggi Internazionali

Le prioritarie finalità per detti ambiti di intervento sono quelle di favorire la partecipazione ed i rapporti con i cittadini altri, di gestire le relazioni e valorizzare i rapporti con le città europee e del resto del mondo legate a Montevarchi da Patti di Gemellaggio, Patti di Amicizia/Solidarietà e Protocolli d'Intesa quali:

Kitzingen (Germania), Roanne (Francia), Betlemme (Palestina), Rahat (Israele), Kanougou (Burkina Faso), Saharawi, Slavgorod (Bielorussia).

L'attività di **cooperazione** sarà svolta di concerto e con l'aiuto della Regione Toscana nel rispetto del nuovo "Piano di indirizzo della cooperazione internazionale e della promozione di una cultura di pace 2006-2010"

Nel 2009 pensiamo di realizzare quanto segue:

Betlemme (Palestina) e Rahat (Israele) - "Montevarchi Città di Pace" – incontri con le scuole, i giovani e gli anziani di Betlemme e Rahat, le associazioni di volontariato italiane, palestinesi ed israeliane; tutto questo per promuovere la sensibilità alla cooperazione ed alla pace;

Bielorussia – ospitalità di bambini ed adulti provenienti dalla città di Slavgorod e attuazione di alcuni corsi di formazione per cittadini provenienti dalla città di Hoiniki.

Provincia di Dakhla (Saharawi – Africa) – questa Amministrazione riconferma le n. 2 adozioni a distanza già attive da alcuni anni e promuoverà nuovi interventi con la collaborazione dell'Associazione Valdarnese di Solidarietà per il popolo Saharawi

Kanougou (Burkina Faso) – promuoverà nuovi interventi ed iniziative in favore di questo Paese in collaborazione con l'Associazione Bakonghe e la Diocesi di Fiesole.

Camerun (Africa) – attuazione di un progetto di cooperazione internazionale tra i Comuni di Bucine, Caviglia, Civitella in Val di Chiana, Montevarchi, Pergine Valdarno e Terranuova Bracciolini. Il progetto è coordinato e gestito da UCODEP e cofinanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena. Il progetto è una sperimentazione di cooperazione comune tra Comuni, promossa dal Comune di Montevarchi in quanto vorremmo arrivare a costituire un Tavolo del Valdarno per la Pace.

PONTI da RICOSTRUIRE

I ponti da ricostruire non sono altro che progetti da potenziare. Iniziative che hanno una loro storia ma che il tempo ha spento. Questi canali, spesso di grande importanza socio culturale, si sono persi anche solo perché non erano inseriti in un programma ben articolato. Trasformati in un nodo di una rete ben più strutturata acquisteranno valore e riprenderanno, senza dubbio, la loro originaria efficacia.

1. La tradizione dell'oralità ritorna a circolare nelle scuole

Gli anziani, i custodi della storia del territorio, incontrano i bambini delle scuole elementari o superiori, per raccontare le vicende della loro vita. Piccole storie di persone che hanno vissuto la Storia, quella con esse maiuscola. Questa idea la proponiamo come momento di raccolta di una memoria che entro pochi anni potrebbe andare dispersa. A tale proposito proponiamo:

- ▶ **100 bambini ed un poggio – Il colle dei Cappuccini: in cammino tra memoria, storia e natura.**

E' un progetto didattico tra: scuola primaria del Pestello, Servizio Sociale, Servizio Pubblica Istruzione, Servizio Ambiente e Servizio Lavori Pubblici del Comune, Provincia di Arezzo, Corpo Forestale dello Stato, Azienda USL8 Valdarno e numerosissime

associazioni del territorio.

Il Colle dei Cappuccini è un luogo caro a tutta la comunità di Montevarchi. Un posto da riscoprire e ricominciare a frequentarlo. Occorre ridare ad ogni cittadino il senso di appartenenza per questo luogo che fa parte della memoria degli adulti e degli anziani di Montevarchi.

Il progetto – intergenerazionale - ha per i bambini un alto valore educativo e pedagogico.

Alcuni contenuti del progetto:

- ▶ Storia, memoria e tradizioni
- ▶ Ambiente e tutela
- ▶ Cittadini di domani

Il progetto si prefigge di realizzare anche una raccolta di storie, facenti parte della memoria sociale della nostra comunità, che hanno come luogo comune il Colle dei Cappuccini.

▶ **Corso per i ragazzi e le ragazze delle Scuole Superiori: SCRITTURA CREATIVA "noi siamo le nostre storie – i giovani custodi della memoria sociale"**

Obiettivi:

- ▶ Sperimentare le diverse modalità di scrittura
- ▶ Riflettere sulla possibilità di raccontare le proprie esperienze, sensazioni, emozioni attraverso la scrittura
- ▶ Recupero e riflessione sulla memoria personale
- ▶ Recuperare la memoria dei luoghi e le tradizioni
- ▶ Favorire il dialogo intergenerazionale, riflettere reciprocamente le storie di generazioni differenti con i linguaggi dell'altra generazione
- ▶ Conoscere il territorio e le "storie" che lo definiscono nella percezione degli abitanti
- ▶ Le storie ed il racconto: la memoria viva
- ▶ La redazione di una sceneggiatura per un cortometraggio
- ▶ Il conflitto: raccontare la paura, la violenza, la memoria dolorosa ...
- ▶ Favorire la conoscenza delle tecniche per una scrittura più efficace
- ▶ La costruzione di un racconto: dalla stesura alla limatura ...

Le storie da raccogliere avranno come oggetto "LA GUERRA"

Nel percorso saranno coinvolte anche associazioni di anziani come ad es.: AUSER ed eventuali associazioni di cittadini stranieri. A conclusione del percorso si prevede di avere realizzato un VIDEO ed un VOLUME

Il corso lo frequenteranno gli studenti del LICEO SCIENTIFICO/LICEO CLASSICO "B. VARCHI". Il corso è curato dall'Associazione NAUSIKA – scuola di scrittura Arturo Bandini – di Arezzo

Approfondendo della loro dimestichezza con gli strumenti multimediali – videocamere, camere digitali, web – ai ragazzi delle classi quarte e quinte delle scuole superiori, in modo particolare dell'Istituto Professionale "R. Magiotti", verrà proposto di occuparsi della documentazione per la parte di progetto che prevede la realizzazione di pubblicazioni, CD od altro. Attraverso l'organizzazione di alcuni workshop approfondirebbero le loro capacità in modo da poter essere più indipendenti possibile nella realizzazione dei filmati e del materiale di documentazione.

PROGETTI IN CORSO:

1. Progetto ARGENTO VIVO

L'appalto attualmente in essere per i servizi di assistenza domiciliare di base e servizi aggiuntivi prevede la realizzazione di detto progetto che tenda a favorire la vita di relazione anche in collaborazione con strutture e/o risorse del territorio attraverso:

- il coinvolgimento della famiglia, dei parenti e dei vicini;
- i rapporti con strutture ricreative, culturali associative ed assistenziali del territorio;
- la partecipazione agli interventi di socializzazione e/o recupero;

- lo stimolo a partecipare ad attività integrative di socializzazione.

▶ **Cinema insieme**

Un sabato al mese un gruppo di 15 **anziani** è accompagnato al Cinema il sabato pomeriggio da operatori del servizio assistenza domiciliare ed alcuni volontari di associazioni cittadine. Gli anziani usufruiscono anche di un servizio di trasporto. Cinema e trasporto sono gratuiti per i partecipanti.

▶ **Ginnastica dolce in Casa di Riposo per anziani parzialmente non autosufficienti**

Due volte alla settimana un gruppo di 12 anziani usufruisce gratuitamente di lezioni di ginnastica dolce – con istruttore UISP - nella palestra della locale Casa di Riposo. La partecipazione è gratuita.

▶ **AFA – ATTIVITA' FISICA ADATTATA**

Il Comune di Montevarchi ha deciso di promuovere nel proprio territorio l'AFA, pensando ad una possibile successiva estensione a tutta l'Area Sociosanitaria del Valdarno. I corsi sono dedicati alle sindromi algiche da ipomobilità (mal di schiena e postura flessa) e si svolgono:

- ▶ N. 3 corsi nel Palazzetto dello Sport
- ▶ N. 4 corsi in una palestra privata
- ▶ N. 2 corsi in un Centro Diurno per Anziani

Ogni corso è composto da circa 17/20 persone.

L'ufficio Sport del nostro Comune – che da settembre 2007 è sotto il Servizio Sociale in quanto crediamo nello sport come pura "prevenzione" – ha quale funzionario un "istruttore ISEF" che svolge, per i corsi AFA, il ruolo di coordinatore che: provvede a registrare i dati dei partecipanti ai corsi, fa alcune valutazioni sull'idoneità a partecipare al corso, assegna il cittadino al corso AFA più vicino e disponibile. Nel caso in cui, dalle valutazioni effettuate emerga che le problematiche funzionali del soggetto non sono compatibili con il livello minimo necessario per eseguire tali corsi, il coordinatore provvederà ad informare direttamente il MMG.

I percorsi di attività motoria adattata non sono compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA) assicurati dal Servizio Sanitario. Pertanto il cittadino, con una quota modesta, contribuisce ai costi del programma di prevenzione per la propria salute. Il costo di tali corsi è di 1,90/2,00 euro a seduta (salvo nuove disposizioni regionali) e sono previsti 2 o 3 sedute settimanali per tutto l'anno.

Gran parte della genesi delle patologie dolorose è da riferire alle modificazioni dello stile di vita (sedentarietà) che comincia nella vita adulta e alle conseguenti alterazioni dell'atteggiamento posturale proprie dell'anzianità (flessione del tronco). La postura flessa, con l'alterata distribuzione dei carichi a livello vertebrale, è causa di fenomeni di accorciamento muscolare e stiramento delle strutture ligamentose che sono alla base dell'insorgenza del "mal di schiena". La presenza di un dolore cronico, oltre a costituire un costo economico e sociale, rappresenta anche un peggioramento della qualità di vita e si accompagna, soprattutto negli anziani, ad una ulteriore riduzione delle attività, venendo così a determinare l'insorgenza di un circolo vizioso.

Oltre ai benefici, in termini di salute, qualità di vita, migliorata partecipazione sociale, i risultati di tale attività hanno determinato un minore ricorso di tali persone al MMG e una riduzione degli accessi ai servizi di riabilitazione, che sono attualmente dedicati a problematiche più pertinenti, con notevole riduzione dei tempi di attesa.

2. CENTRO SOCIALE POLIVALENTE LA BARTOLEA

Attraverso una ricerca realizzata dalla Cooperativa Giovani Valdarno, il Servizio Sociale di Montevarchi e l'Università di Firenze Corso di Laurea in Servizio Sociale, nel corso del 2006 abbiamo rilevato che:

- i servizi esistenti in favore della popolazione anziana non riescono ad intervenire in modo completamente soddisfacente sulla fascia più a rischio (anziani *fragili*) dove si assiste ad un forte utilizzo di "badanti";
- i bisogni degli anziani non sono solo quelli coperti attualmente dai servizi domiciliari ed istituzionali (R.S.A. / R.A.): esiste una più larga fascia di

bisogno.

Nello stesso periodo la ristrutturazione dell'edificio di interesse storico denominato **La Bartolea**, posto in Via dei Mille n. 2 – Centro Storico -, con accesso anche da Via Cennano, ha permesso la realizzazione di uno spazio a piano terra destinato ad attività rivolte alla comunità e l'Assessorato Servizi alla persona ha avviato, nel mese di novembre 2006, un **percorso di concertazione e di progettazione partecipata** con le Associazioni, le organizzazioni sindacali, la commissione pari opportunità, le assistenti sociali, le cooperative, la ASP, le Parrocchie, i medici di medicina generale, presenti e/o operanti nel territorio comunale per perseguire insieme obiettivi strategici quali:

- *promozione della salute e stili di vita;*
- *prevenzione verso stati di emarginazione, di maggiori carichi assistenziali, di processi di istituzionalizzazione irreversibili, di situazioni di cronicità delle persone anziane fragili;*
- *circolarità delle prestazioni assistenziali (ADI, Diurni, RSA) nella logica della rete integrata dei servizi;*
- *sviluppo delle politiche assistenziali per gravi.*

Occorre tenere presente che da detti incontri si è costituito un **Tavolo di concertazione sulle politiche rivolte all'area anziani** che ha fatto emergere la necessità di un Centro Sociale rivolto agli anziani e non solo, possibilmente nel Centro Storico così da facilitare l'accesso ad una buona parte della popolazione. Da questa necessità, la Giunta Comunale ha destinato il piano terra della Bartolea a Centro Sociale Polivalente con il nome di "La Bartolea".

Per il Centro Sociale si ipotizzano le seguenti azioni:

- Corsi per badanti: lingua italiana, cucina, elementi base sulle tecniche di sollevamento di un anziano non auto ...
- Spazi di socializzazione per anziani
- Iniziative promosse ed organizzate da varie associazioni del territorio
- Bar (previa concessione delle necessarie autorizzazioni)
- Aula per corsi di formazione utilizzata da agenzie formative del territorio, previo accreditamento
- Comitato di gestione dei locali - con la supervisione e controllo dell'Amministrazione Comunale
- Corsi AFA – Attività Fisica Adattata
- Bartolea Cafè ed altre iniziative rivolte ai malati di Alzheimer e loro familiari
- ...

In tutto questo percorso hanno avuto un ruolo determinante i Medici di Medicina Generale che hanno collaborato strettamente con il Servizio Sociale.

3. DOMICILIARITA', INTERCULTURALITA' e SICUREZZA

- **Una nuova domiciliarità** - l'offerta di **assistenza domiciliare ad anziani** parzialmente o non autosufficienti è una sfida a cui le politiche sociali del Comune di Montevarchi sono chiamate a fare fronte oggi e nei prossimi anni. Possiamo sicuramente affermare che la domanda sta cambiando; questa è orientata, soprattutto a partire dagli ultimissimi anni, verso una minore richiesta di residenzialità ed una maggiore domanda di "casa", intesa non semplicemente come luogo fisico in cui collocarsi, ma anche come dimensione complessiva e rassicurante in grado di rispondere alle esigenze ed ai bisogni più diversi. Ciò è da porre in relazione con una molteplicità di fattori. Sostegno alla famiglia e qualificazione della rete assistenziale, in particolare l'assistenza domiciliare: questo è quanto questo Assessorato desidera investire rispetto **all'Alzheimer**, prima causa di demenza senile. Per la malattia di Alzheimer non esistono, ancora oggi, cure risolutive; a maggior ragione resta prioritaria l'importanza di prendersi cura del malato e di sostenere i familiari nel percorso di assistenza. Ai familiari vorremmo dedicare una specifica attenzione con iniziative formative, promuovere gruppi di sostegno ed auto-aiuto, rafforzare le consulenze specialistiche (psicologiche, assistenziali, legali e tecniche per adattamento degli ambienti) con l'aiuto, la collaborazione e la consulenza dell'AIMA –

Associazione Italiana Malati di Alzheimer che ha aperto, con la collaborazione della Conferenza dei Sindaci del Valdarno, un **Centro di Ascolto Alzheimer** presso la RSA di Terranuova Bracciolini.

Per le persone portatrici di **handicap** l'Amministrazione conferma tutti gli interventi già in atto tra cui **l'assistenza e l'integrazione scolastica** degli alunni disabili che frequentano la scuola dell'obbligo – definite dalla L. 104/92. Detto progetto prevede la compartecipazione finanziaria sia dei Comuni che del Piano Sociale di Zona.

Sempre con riferimento al settore dell'handicap la Conferenza dei Sindaci del Valdarno ha attivato un **tavolo permanente di concertazione** sulle politiche per l'handicap costituito dalle Associazioni di Volontariato del Valdarno che operano in quest'area (privilegiando le associazioni dei genitori), dai referenti politici della Conferenza dei Sindaci e dall'Azienda USL8. Il Tavolo sta collaborando in modo significativo e partecipativo al fine di risolvere o rendere meno problematiche situazioni nell'area della disabilità. A tal fine sono stati costituiti i seguenti gruppi ristretti di lavoro che periodicamente si riuniscono e, successivamente, informano il Tavolo in seduta plenaria: "DOPO DI NOI", "INFORMAHANDICAP", "RIABILITAZIONE", "PEDIATRIA E MEDICINA DI BASE".

- ▶ **AVISE "Ambiente di Vita e Senescenza"** – E' un progetto della Conferenza dei Sindaci Zona Valdarno e della Azienda USL 8 e finanziato, per la prima volta, dalla Regione Toscana nel 2003. Il progetto prevede la realizzazione di attività motorie, di attività di stimolazione cognitiva-mentale, l'assistenza dietetica, in gruppo o mediante sedute individuali, **presso le RR.SS.AA. di Bucine, Montevarchi, Terranuova Bracciolini, S. Giovanni V.no e Castelfranco di Sopra.**

L'obiettivo iniziale del progetto era quello di riorganizzare l'assistenza di persone ospiti delle cinque RR.SS.AA. del Valdarno sopra citate, per un miglioramento della qualità di vita. L'equipe medica del Progetto ha, infatti, rivalutato tutte le situazioni degli anziani ricoverati, affetti da patologie neurovegetative.

A partire dal mese di ottobre 2007 il Progetto è stato esteso a persone affette da Sindrome di Parkinson, da Sindrome di Alzheimer o altre forme di demenza, che vivono a domicilio. L'invio al servizio avviene mediante segnalazione del Medico di Medicina Generale, o altro Medico Specialista (Neurologo, Geriatra etc.) del Servizio Sociale o della R.S.A. ospitante in caso di persona ricoverata. L'accesso alle prestazioni è gratuito ed avviene mediante valutazione neurologica effettuata da un medico dell'Azienda USL8 Valdarno che valuta l'opportunità dell'accesso della persona al servizio medesimo. La prima visita avviene previa prenotazione telefonica al Punto di Ascolto presso la R.S.A. di Montevarchi. Le visite si svolgono presso le RR.SS.AA. di Terranuova B.ni e Bucine, in giorni addetti.

Per alcuni interventi è previsto il coinvolgimento del "care-giver" (la persona di riferimento del malato) e altri familiari del paziente.

A partire da Gennaio 2008 l'AIMA – Associazione Italiana Malati di Alzheimer, ha attivato un percorso di formazione degli operatori delle RR.SS.AA., dedicando circa un mese ad ognuna delle strutture coinvolte. Nel percorso formativo è stato previsto il coinvolgimento dei familiari dei pazienti, al fine di poter creare alleanze terapeutiche con gli operatori coinvolti nel progetto.

- ▶ **Alcool e Guida** – progetto che coinvolge le Scuole Guida di Montevarchi, il Ser.T. dell'Azienda USL8 Valdarno, il Servizio Sociale e la Polizia Municipale di questo Comune.

- ▶ **Inserimenti di persone svantaggiate e Associazioni di Categoria**

Il Servizio Sociale ha iniziato a fare incontri con le Associazioni di Categoria per trovare forme di collaborazione per l'inserimento di soggetti svantaggiati

- ▶ **Ricreare sicurezza a Montevarchi** – progetto in collaborazione con Servizio Sociale e Polizia Municipale del Comune di Montevarchi e Ser.T. Valdarno. Il tutto è iniziato nell'estate 2007 quando le Assistenti Sociali - a turno – hanno partecipato alle uscite serali della Polizia Municipale affinché potessero essere rilevati aspetti del territorio ed abitudini dei cittadini dai diversi punti di vista ed in orari serali. Le uscite hanno permesso di rilevare disagi, vulnerabilità, abitudini fino a quel momento sconosciuti alle assistenti sociali.

Da una riflessione con i soggetti sopra indicati è emersa la necessità di fare un progetto insieme per la prossima estate così da coinvolgere i giovani nelle ore serali estive con

iniziative in vari punti della città. Anche con **fieste analcoliche**.

- ▶ **Nuovi stranieri** - La sfida è quella di costruire valori condivisi e orizzonti comuni a partire da radici e storie differenti. Per fare questo, un progetto di una scuola e di una comunità di *tutti i bambini* deve richiamarsi a tre parole-chiave ed è per questo che prevediamo risorse e strumenti mirati per poter: accogliere in maniera competente; facilitare l'apprendimento della nuova lingua; promuovere lo scambio e l'incontro tra riferimenti, culture e storie differenti.

Analizzando i dati degli ultimi anni dell'Osservatorio Provinciale sulle politiche sociali – sezione immigrazione – emerge che il nostro Comune, insieme agli altri dell'Area sociosanitaria del Valdarno, ha visto crescere notevolmente la presenza di immigrati.

Il Comune di Montevarchi e la Conferenza dei Sindaci del Valdarno stanno lavorando per creare una rete tra servizi comunali e del territorio al fine di dare risposte efficaci alla popolazione immigrata, attraverso il consolidamento dei **4 Centri di Ascolto per cittadini stranieri** presenti nella Zona; fornendo agli operatori dei Centri un'adeguata professionalità; dando continuità agli interventi di integrazione e di inclusione sociale già in atto.

Nel Centro di Ascolto di Montevarchi è attivo anche il **Servizio di Consulenza per la Scuola** dove sono presenti due consulenti a disposizione di insegnanti, operatori scolastici, operatori sociali e volontari. Le sue finalità sono quelle di:

- facilitare l'accoglienza e l'integrazione dei bambini stranieri;
- elaborare ed attivare progetti di educazione interculturale;
- individuare i bisogni della scuola;
- accogliere la domanda ed elaborare risposte competenti per sostenere gli insegnanti delle scuole del territorio;
- fornire materiali e strumenti utili per l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno straniero;
- fornire, d'intesa con gli operatori dei Centri di Ascolto, informazioni e supporto alle famiglie straniere in ambito educativo e scolastico.

Il Centro di Ascolto per cittadini stranieri di Montevarchi sta promuovendo e portando avanti alcuni progetti tra cui:

1. ONDE – Trimestrale di informazione interculturale

Un giornale sia per gli stranieri che per gli italiani. Uno dei primi tentativi in Italia di raccontare il territorio, nel nostro caso, il Valdarno, da una prospettiva interculturale; un giornale capace di affrontare questioni che riguardano tutti i cittadini a partire dalle storie degli italiani e dei tanti immigrati che abitano la nostra comunità. ONDE vuole cercare di rimettere al centro questioni collettive quali lavoro, casa, qualità della vita, relazioni sociali, rapporto con l'ambiente ..., confrontando culture, modi di pensare ed esperienze che provengono da mondi diversi ma che vogliono vivere insieme

2. Feste delle comunità straniere

Il progetto di massima prevede incontri singoli con le varie comunità straniere presenti; ogni comunità preparerà una festa con i propri colori, i propri canti, le proprie tradizioni ... Al termine di questo percorso sarà prevista una "Festa dei Popoli" riunendo in un'unica manifestazione tutte le comunità fino a quel momento contattate e coinvolte nei singoli eventi, come un arcobaleno di culture.

LA POPOLAZIONE

La popolazione di Montevarchi continua ad aumentare. I residenti passano infatti da 22.065 unità del 2001 a 23.495 del 2007, con un incremento del 6,48%. E' un risultato legato alla tenuta dell'economia locale, all'immigrazione straniera ed ai processi di redistribuzione della popolazione, all'interno del sistema centrale metropolitano regionale. Nel periodo, si registra anche una lieve ripresa della natalità.

DATA RIFERIMENTO	TOTALE ABITANTI	0-4 anni	5-14 anni	15-24 anni	25-64 anni	> 65 anni	di cui > 75 ANNI
31/12/2001	22.065	885	1.762	2.109	12.396	4.913	2.432
31/12/2002	22.372	907	1.793	2.130	12.452	5.090	2.596
31/12/2003	22.579	735	1.806	2.070	12.496	5.472	2.823
31/12/2004	22.733	943	1.805	2.062	12.496	5.467	2.818
31/12/2005	22.945	1.012	1.874	2.109	12.659	5.291	2.669
31/12/2006	23.145	1.007	1.956	2.104	12.768	5.310	2.697
31/12/2007	23.495	1.028	1.969	2.156	12.967	5.375	2.678

(dati forniti dall'Ufficio Anagrafe)

L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Dal 2001 al 2007 continua e si intensifica l'invecchiamento della popolazione. Il fatto è che questo fenomeno modifica la struttura per età della popolazione e questo a sua volta rafforza la tendenza.

Inoltre, il numero di persone anziane è destinato ad aumentare ancora di più nel prossimo futuro perché arriveranno alle età avanzate prima le generazioni numerose del dopoguerra e poi quelle del baby boom degli anni sessanta, a fronte delle generazioni più esigue degli anni settanta e successive. Il processo sarà imponente e, come già ricordato, porrà problemi inediti, sia sul piano sociale, ma anche culturale e politico.

C'è poi da sottolineare che la Toscana, come tutte le regioni del centro nord, è una regione in cui il numero degli anziani è più alto della media del paese.

A fronte di un aumento del 6,48% di tutta la popolazione residente, le persone con più di 65 anni aumentano dal 2001 al 2007 del 9,40% (da 4913 a 5.375) e quelle con più di 75 anni del 10,12%. In effetti, si registra anche l'aumento delle classi di età 0-4 anni (del 16,16%) e della classe 5-14 (del 11,75%), dovuto all'aumento della natalità e soprattutto all'effetto dell'immigrazione straniera.

Il problema degli anziani è anche legato alla loro solitudine, fenomeno il cui impatto comunque è molto meno sentito e rilevato nei centri medio piccoli.

A Montevarchi, alla fine del 2007 vi sono 1.241 anziani che risultano vivere soli, formando famiglie di un solo componente, di cui n. 874 maggiori di 75 anni. Sono dati molto significativi dal punto di vista quantitativo, che evidenziano l'esigenza di assistenza e di monitoraggio delle persone anziane che vivono sole. Le persone anziane che vivono sole, e con un'età superiore ai 75 anni, sono soprattutto donne.

La presenza degli anziani è alta nelle famiglie. A volte, può anche essere una risorsa per la famiglia, ma spesso diventa un peso, laddove vi sono problemi di non autosufficienza.

Le famiglie con un anziano in famiglia sono, nel 2007, 3.806, ben il 38% circa dell'insieme delle famiglie. Quelle con almeno un anziano con età superiore ai 75 anni sono 2.215, pari al 22,34% circa. Non poche sono infine le famiglie di due componenti, entrambi con più di 65 anni: sono 980, cioè il 10% circa. Le famiglie formate da una coppia di anziani sono meno numerose delle famiglie formate da un anziano solo. E quest'ultime famiglie sono composte spesso da donne sole.

Questi dati sono significativi ed impongono alla comunità locale una risposta strategica e programmata.

N. FAMIGLIE CON O SENZA FIGLI						
DATA RIFERIMENTO	N. FAMIGLIE	FIGLI ED UN SOLO GENITORE	COPPIA CONIUGATA CON FIGLI	COPPIA CONIUGATA SENZA FIGLI	COPPIA DI FATTO CON FIGLI	COPPIA DI FATTO SENZA FIGLI
31/12/2003	8.818					
31/12/2004	8.987	667	3.444	1.825	95	190
31/12/2005	9.158	1.011	3.460	1.817	-	-
31/12/2006	9.488	1.045	3.432	1.714	-	-
31/12/2007	9.913	1.135	3.383	1.808	-	-

(dati forniti dall'Ufficio Anagrafe)

N. FAMIGLIE CON ANZIANI					
DATA RIFERIMENTO	CON ALMENO UN >65 ANNI	CON ALMENO UN >75 ANNI	COPPIA CON I DUE COMPONENTI >65 ANNI	DI UN SOLO COMPONENTE > 65 ANNI	DI UN SOLO COMPONENTE > 75 ANNI
31/12/2003	3.697	2.117	870	1.145	796
31/12/2004	3.741	2.144	1.016	1.177	820
31/12/2005	3.787	2.197	927	1.211	854
31/12/2006	3.779	2.192	959	1.230	859
31/12/2007	3.806	2.215	980	1.241	874

(dati forniti dall'Ufficio Anagrafe)

CITTADINI 18-34 ANNI CELIBI E NUBILI				
DATA RIFERIMENTO	CELIBI VIVONO SOLI	NUBILI VIVONO SOLI	CELIBI VIVONO CON UN SOLO FAMILIARE	NUBILI VIVONO CON UN SOLO FAMILIARE
31/12/2003	141	111	194	169
31/12/2004	160	109	190	153
31/12/2005	175	108	195	154
31/12/2006	265	144	195	167
31/12/2007	315	174	-	-

(dati forniti dall'Ufficio Anagrafe)

Di fronte alla forte e crescente presenza della popolazione anziana e all'incidenza delle disabilità collegate all'età, la realizzazione e lo sviluppo delle politiche di prevenzione e cura in favore dei cittadini anziani mirano al perseguimento di alcuni fondamentali obiettivi assistenziali:

- favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona anziana fragile o non autosufficiente presso il proprio domicilio, intervenendo a sostegno delle famiglie. La casa è il luogo privilegiato di vita delle persone a qualsiasi età. La

persona anziana fragile conserva quindi il diritto civile a ricevere assistenza, fino a quando è possibile, nel proprio ambiente naturale.

Il sistema dei servizi deve essere incentrato sulla domiciliarità per rispondere ai bisogni della persona che invecchia. Promuovere la domiciliarità significa realizzare percorsi personalizzati di assistenza, calibrati sullo specifico bisogno di ciascuno e capaci di coniugare in forma integrata le diverse forme di aiuto;

- migliorare nel suo complesso la qualità della vita delle persone anziane;
- promuovere azioni rivolte ad ottimizzare tutte le risorse territoriali, con particolare attenzione all'inserimento nella rete dei servizi del Terzo Settore. Di grande importanza, infatti, è l'apporto delle associazioni di volontariato e dei familiari che affiancano il lavoro dei servizi pubblici, a sostegno dell'anziano fragile;
- uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno rappresentato, garantendo risposte più appropriate e flessibili rispetto alle esigenze dell'anziano e della famiglia;
- qualificare i servizi residenziali e integrarli con il territorio.

La scelta, oramai, largamente diffusa per la quale le famiglie optano, in alternativa alla istituzionalizzazione dell'anziano va nella direzione della scelta dell'**assistente familiare**.

Le donne immigrate sono investite, a volte, di compiti quasi infermieristici, ma più spesso della funzione di colmare un vuoto relazionale ed emotivo che le trasformazioni delle famiglie italiane hanno lasciato. Spetta a loro fare compagnia, sollevare il orale, riempire il tempo agli anziani che assistono. In molti casi si produce una sorta di "familiarizzazione" dell'assistente familiare, che entra a far parte della rete familiare.

Proprio per il grande rilievo che questa figura sta assumendo nella nostra società, questa particolare forma di assistenza deve essere inclusa nelle politiche sociali, anche locali, prevedendo forme di inclusione, mediante azioni di qualificazione del lavoro prestato (corsi di formazione), azioni atte a favorire l'emersione del lavoro nero e coinvolgimento attivo di questo "esercito" di persone impegnate nel lavoro di cura, nella rete dei servizi destinati alla popolazione anziana.

I **servizi rivolti alla popolazione anziana** sono organizzati in rete per poter garantire continuità delle cure e della relazione e la rete dei servizi è rappresentata dall'insieme delle prestazioni sociali e sanitarie offerte dai Comuni e dall'Azienda USL.

L'Ente Locale, attraverso gli interventi socioassistenziali, intende farsi carico delle situazioni problematiche di vita fornendo aiuti mirati che tendano a rafforzare le competenze dei soggetti destinatari nell'ottica di una sufficiente autonomia o, in via subordinata, del contenimento del danno. In tale prospettiva, gli interventi di cui al Regolamento Comunale possono essere attivati dal Servizio Sociale sia a favore di soggetti che possono provvedere al pagamento degli stessi, sia di coloro per i quali è stato accertato lo stato di bisogno socio economico.

L'Amministrazione Comunale rivolge una particolare attenzione ai malati di Alzheimer ed ai loro familiari. Sta promuovendo interventi di assistenza domiciliare con personale specializzato.

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA

Alla fine del 2007, la popolazione straniera residente nel comune di Montevarchi ammonta a 2.386. La percentuale di stranieri sulla popolazione residente è il 10,16%. Dal 2002 al 31/12/2007 gli immigrati residenti sono passati da 1087 a 2.386. L'incremento nel periodo è del 119,50%. Il trend è significativo, ma non inaspettato. Montevarchi è, in termini assoluti, il secondo Comune della provincia per numero di stranieri.

Estremamente significativo è l'aumento dei minori stranieri, che, nel periodo preso in considerazione, passano da 260 a 556, con un aumento del 113,85%. In effetti, negli ultimi anni, aumenta la presenza di donne e bambini, in conseguenza delle caratteristiche del fenomeno: l'immigrazione appare sempre meno una scelta individuale, ma cresce la presenza di nuclei familiari, con un aumento anche delle nascite tra i residenti stranieri. L'immigrazione sarà una sfida ed un'opportunità per la nostra comunità locale ed in ogni caso avrà un grande impatto sulla vita quotidiana di cittadini.

	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007
N. Cittadini residenti a Montevarchi	22.372	22.579	22.733	22.945	23.145	23.495
N. Cittadini stranieri residenti a Montevarchi	1.087	1.281	1.596	1.791	1.942	2.386
N. Cittadini stranieri MINORI residenti a Montevarchi	260	280	356	474	478	556

**TABELLA DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI A MONTEVARCHI AL 31/12/2007
DIVISA PER NAZIONALITA'**

TABELLA DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI A MONTEVARCHI AL 31/12/2007 DIVISA PER NAZIONALITA'						
N.	NAZIONE	TOTALE	Maschi	Maschi minori	Femmine	Femmine minori
1	Albania	788	427	128	361	122
2	Algeria	9	6	3	3	1
3	Argentina	14	8	2	6	1
4	Australia	1	0	0	1	0
5	Austria	1	0	0	1	0
6	Bangladesh	30	14	6	16	5
7	Belgio	3	1	1	2	1
8	Brasile	9	3	0	6	1
9	Gran Bretagna	13	4	0	9	0
10	Bulgaria	5	3	0	2	0
11	Burkina Faso	1	1	0	0	0
12	Camerun	1	0	0	1	0
13	Rep.Ceca	3	0	0	3	0
14	Cile	3	2	0	1	0
15	Cina	37	18	5	19	9
16	Ceylon (Sri Lanka)	9	6	6	3	1
17	Colombia	2	0	0	2	0
18	Congo Rep. Dem.	3	1	0	2	0
19	Costa d'Avorio	9	7	3	2	1
20	Croazia	1	0	0	1	0
21	Cuba	5	3	0	2	0
22	Danimarca	1	0	0	1	0
23	Rep.Dominicana	78	22	0	53	14
24	Egitto	5	5	0	0	0
25	Ecuador	5	2	0	3	1
26	Eritrea	5	2	0	3	0
27	Etiopia	1	0	0	1	0
28	Filippine	2	2	0	0	0
29	Francia	4	2	0	2	0
30	Giappone	1	0	0	1	0
31	Guinea	2	2	0	0	0
32	India	301	195	30	106	31
33	Iran	4	2	0	2	1
34	Irlanda	1	1	0	0	0
35	Ex Jugoslavia (Serbia Montenegro)	40	23	6	17	9
36	Kazakistan	5	0	0	5	2
37	Kirghizistan	1	0	0	1	0
38	Lettonia	1	1	0	0	0
39	Macedonia	8	7	2	1	0
40	Madagascar	1	1	0	0	0
41	Marocco	155	91	22	64	23
42	Messico	1	0	0	1	0
43	Rep.Moldova	6	1	0	5	0
44	Nigeria	20	6	3	14	2
45	Paesi Bassi	1	0	0	1	0

46	Pakistan	24	14	3	10	5
47	Perù	1	0	0	1	0
48	Polonia	42	9	3	33	3
49	Portogallo	1	0	0	1	1
50	Romania	548	209	40	339	41
51	Russia	7	1	1	6	0
52	Senegal	32	24	3	8	4
53	Somalia	1	0	0	1	0
54	Slovacchia	2	0	0	2	0
55	Spagna	1	0	0	1	0
56	Stati Uniti	4	1	0	3	0
57	Tailandia	4	0	0	4	0
58	Tanzania	2	1	0	1	0
59	Terr.Aut. Palestinese	1	1	0	0	0
60	Germania	13	6	0	7	0
61	Tunisia	30	20	5	10	3
62	Turchia	3	3	0	0	0
63	Ucraina	60	17	1	43	0
64	Ungheria	2	1	1	1	0
65	Uzbekistan	4	0	0	4	0
66	Venezuela	8	2	0	6	0
	totali	2386	1178	274	1208	282

(dati forniti dall'Ufficio Anagrafe)

Cittadini stranieri residenti al 31/12/2007						
ZONE DELLA CITTA'	Cittadini ALBANESI	Cittadini RUMENI	Cittadini INDIANI	Cittadini MAROCCHINI	Altre Nazionalità	Totali
Zona CENTRO (compreso Levanella)	399	223	126	88	229	1065
Zona GIGLIO	155	143	39	19	167	523
Zona PESTELLO	68	55	8	14	22	167
Zona PEEP	121	94	7	20	57	299
Zona LEVANE	44	27	125	16	28	240
Zona MERCATALE	8	2	0	0	12	22
Zona RICASOLI	2	0	0	0	0	2
Altre FRAZIONI*	14	13	8	1	32	68

*in altre frazioni è compreso Moncioni, Ventena San Marco, Rendola, Caposelvi, San Tommè .
(dati forniti dall'Ufficio Anagrafe)

Alcuni **dati al 31/12/2007** sugli interventi del Servizio Sociale:

- famiglie italiane seguite per concessione buoni spesa: n. 24
- famiglie straniere seguite per concessione buoni spesa: n. 16
- famiglie italiane per interventi urgenti: n. 35
- famiglie straniere per interventi urgenti: n. 10
- minori italiani seguiti solo per contributi finalizzati ad un unico intervento tipo acquisto libri o attività sportive: n. 20
- minori stranieri seguiti solo per contributi finalizzati ad un unico intervento tipo acquisto libri o attività sportive: n. 18

- affidamento minori stranieri a strutture: n. 2
- affidamento minori italiani a famiglie: n. 1
- assistenza domiciliare nella forma indiretta - n. 3 progetti individualizzati con educatore che segue il minore – n. 36 famiglie con anziano
- Assistenza domiciliare nella forma diretta - N. 21 minori italiani, N. 4 minori stranieri, N. 23 disabili fascia di età 0-65 anni, n. 12 adulti, n. 64 anziani

7) *Obiettivi del progetto:*

Nei “**Servizi alla persona: minori, giovani, portatori di handicap, cittadini stranieri ed anziani**” merita particolare attenzione l’aiuto domiciliare, sia che in esso prevalga la valenza assistenziale o quella educativa. Si tratta dell’attivazione di un servizio alla famiglia ed al singolo nella conduzione familiare con obiettivi di sostegno e di raccordo sociale, oppure dell’attivazione di un servizio di appoggio educativo individuale a minori.

L’**obiettivo generale** di questo intervento consiste nel favorire e/o supportare la permanenza in famiglia o nel proprio contesto ambientale di **anziani, portatori di handicap, malati di mente, minori** attraverso l’intervento a domicilio di personale qualificato.

Obiettivi specifici del progetto:

1. inserimento di giovani del Comune, previa formazione (generale e specifica), nel servizio di assistenza domiciliare per far conoscere le attività ed il funzionamento dei servizi rivolti ai **minori**, ai **giovani**, agli **anziani**, ai **disabili** e le loro **famiglie** ed offrire un’opportunità di crescita culturale e professionale;
2. favorire la conoscenza delle problematiche relative ai **minori**, ai **giovani**, agli **anziani**, ai **disabili** e le loro **famiglie**, permettendo ai giovani di acquisire delle nozioni in ordine agli interventi di assistenza;
3. Incremento nelle iniziative di socializzazione di gruppo favorendo l’integrazione dei **minori**, dei **giovani**, degli **anziani**, dei **disabili** e delle loro **famiglie** nel tessuto sociale attraverso l’impegno e il contributo dei giovani volontari.
4. miglioramento della rispondenza del servizio alla richiesta di interventi alla persona

Obiettivi di crescita personale dei volontari:

1. sviluppare nei giovani il senso civico e di appartenenza alla comunità;
2. sviluppare nei giovani motivazioni alla solidarietà ed all’accoglienza;
3. sviluppare nei giovani l’attenzione alla rilevazione delle marginalità sociali.

Dal punto di vista degli indicatori numerici il progetto persegue i seguenti obiettivi:

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE E SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA’			
N.	FASCIA INTERVENTO	N. UTENTI ANNO 2007	RISULTATI ATTESI
1	Minori italiani	21	24
2	Minori stranieri	4	7
3	Adulti	12	15
4	Handicap (0-65 anni)	23	25
5	Anziani	64	70

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

L'inserimento di volontari di servizio civile viene effettuato prevalentemente a supporto del personale messo a disposizione dalla Cooperativa che svolge il **Servizio di Assistenza Domiciliare** di base per il nostro Comune, nel rispetto dell'atto convenzionale sottoscritto dalle parti. Inoltre, i volontari vengono inoltre inseriti in attività rivolte agli stranieri a supporto del **Centro di Ascolto per cittadini stranieri** ed a supporto delle attività nell'ambito dei **Gemellaggi e della Cooperazione Internazionale**.

La presenza dei Volontari arricchisce le risorse a disposizione del Servizio Sociale e rafforza la presenza degli operatori qualificati della Cooperativa e dei funzionari comunali e, talvolta, con l'aumento della domanda di servizi risolve anche situazioni di emergenza nell'ambito del sostegno alla domiciliarità.

Il progetto **"Io, tu, noi e gli altri: un ponte tra generazioni"** è un progetto attraverso il quale il Comune si propone di potenziare significativamente l'offerta pubblica dei servizi domiciliari a valenza sociale a favore della propria popolazione per fronteggiare il problema della non autonomia, fin dal suo insorgere, con finalità di prevenzione secondaria (interventi precoci) e terziaria (evitare il peggioramento). L'assistenza domiciliare è finalizzata a salvaguardare il nucleo familiare ed il singolo nei periodi di particolare bisogno, ad evitare l'istituzionalizzazione impropria, a ridurre gli stati di cronicizzazione, di malessere e di emarginazione fisica e psicologica, nonché a salvaguardare il ripristino di ruoli sociali significativi. Favorisce inoltre la permanenza del cittadino nel proprio ambiente naturale e ne stimola la partecipazione e collaborazione per la ricerca delle soluzioni più idonee, il c.d. sostegno alla domiciliarità. Il progetto si propone anche il rafforzamento delle attività rivolte agli stranieri ed a tutte quelle attività di socializzazione intergenerazionali con **minori, giovani, adulti, anziani, stranieri, portatori di handicap**.

I volontari del Servizio Civile, a supporto del personale della Cooperativa aggiudicataria del Servizio di Assistenza Domiciliare di base, dovranno collaborare all'attuazione del progetto individualizzato di intervento, predisposto dal Servizio Sociale, mediante l'esplicazione di tutte quelle attività che rientrano nel concetto di Assistenza Domiciliare e che a titolo esemplificativo si indicano nel modo seguente:

Servizi Domiciliari di base

1. Servizi ed attività di assistenza alla cura della persona ed il suo ambiente

- Aiuto a favorire l'autonomia nelle attività giornaliere
- Prestazioni di tipo sanitario di semplice esecuzione per i normali atti di vita quotidiana con la funzione precipua di favorire il mantenimento, l'integrazione e l'eventuale reinserimento della persona nel proprio contesto sociale e familiare.

2. **Attività di sostegno ai minori:** azioni socio-educative volte a favorire un processo di crescita equilibrato del minore all'interno della propria famiglia e dei suoi contesti relazionali di vita e garantire opportunità educative alle famiglie che si trovino in difficoltà, anche temporanea, nello svolgimento delle funzioni di cura, educazione ed integrazione sociale dei figli per il ripristino dell'autonomia educativa.

3. **Attività di sostegno ai disabili:** con l'obiettivo di favorire il mantenimento della persona disabile nel proprio ambiente di vita rimuovendo, per quanto possibile, gli ostacoli che ne impediscono l'autonomia e l'integrazione tenendo conto di quanto previsto dalla Legge 104/92 e successive modificazioni ed integrazioni, attraverso:

- 3.1 un supporto per coloro che necessitano di aiuto per la vita di relazione, per la funzione del tempo libero, per particolari interessi professionali e di studio;

- 3.2 l'inserimento in attività extrascolastiche e del tempo libero;
- 3.3 il servizio di assistenza scolastica che preveda, oltre all'assistenza per normali atti di vita quotidiana (assistenza per l'igiene personale e di aiuto per il pasto) le azioni necessarie a favorire l'integrazione in ambiente scolastico del minore con disabilità, attraverso la valorizzazione dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base e delle abilità acquisite nei vari contesti di vita del minore, nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato

4. **Servizio di fornitura pasti:** il servizio prevede la consegna giornaliera (giorno e sera) - di norma per sei giorni alla settimana e, per particolari esigenze, anche nei giorni festivi - di pasti, confezionati in apposita struttura locale. I pasti saranno recapitati a domicilio in contenitori e con automezzi idonei al trasporto e consegnati in un arco di tempo tra le 11,30 e le 13,30 (per il pasto a mezzogiorno) e tra le 17,30 e le 19,30 (per il pasto della sera).
5. **Trasporti sociali:** per offrire la possibilità agli utenti del servizio di usufruire di interventi sociosanitari non domiciliari, l'accompagnamento dell'utente per varie pratiche e necessità, la frequenza alle attività socializzanti e di recupero promosse dal Comune o da altri Enti (centri di aggregazione e di socializzazione, scuole, palestre, sedi spontanee di aggregazione etc.).

Tra i servizi alla persona troviamo anche il **Centro di Ascolto per cittadini stranieri** nel quale i giovani volontari del servizio civile saranno inseriti a supporto di tutte quelle attività ed azioni portate avanti da detto servizio. L'attività del "Centro di Ascolto per cittadini immigrati" è collaborazione con la Conferenza dei Sindaci del Valdarno.

Il Centro intende rispondere ad una funzione di:

- orientamento;
- accompagnamento nell'inserimento;
- comunicazione istituzionale;
- informazione generale;
- messa in relazione dei diversi gruppi etnici presenti, tra loro e con la comunità locale.

Il Centro di Montevarchi, insieme a quello di Bucine, di San Giovanni Valdarno e Terranuova B.ni, opera in una dimensione di rete sia tra Centri che con le altre organizzazioni che operano sul problema immigrazione nell'area.

Ruolo del Centri di Ascolto per Cittadini stranieri

Si tratta di un **servizio pubblico** che coinvolge tutti i Comuni della zona nella consapevolezza che i problemi legati all'immigrazione non possono che essere risolti a livello di area e con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Il Centro non ha soltanto una funzione informativa per i cittadini immigrati, ma funge anche da punto di *coordinamento* per tutti i settori dell'Amministrazione Comunale in tema di politiche relative all'immigrazione e di riferimento per le diverse realtà associative dei cittadini non comunitari.

Il Centro d'Ascolto opera nell'intento di strutturare un collegamento stabile con i seguenti servizi dell'Amministrazione Comunale:

- tutto l'apparato del Servizio Sociale che si occupa di marginalità (minori, famiglie, carcere, accoglienza, alloggi);
- Settore Sociosanitario con relativi servizi;
- Settore Sviluppo economico\Formazione professionale
- Cultura e Pubblica Istruzione
- Casa e Patrimonio immobiliare
- Ufficio Relazioni con il Pubblico

Inoltre ha rapporti stabili, al di fuori dell'Amministrazione Comunale (sempre in ambito

istituzionale), con:

- Questura (in particolare ufficio stranieri), Prefettura, Regione Toscana, Agenzia regionale per il lavoro, Difensore Civico, Ufficio e Ispettorato del lavoro, Provveditorato agli Studi, Azienda USL, INPS, Università ed ente per il diritto allo studio universitario

Ancora, al di fuori delle amministrazioni pubbliche (con soggetti non istituzionali), curerà i rapporti con:

- Comunità e associazioni degli immigrati, Associazioni e realtà di base impegnate a sostegno dei diritti degli immigrati, ONG che sviluppano progetti di cooperazione, Organizzazioni imprenditoriali, cooperativistiche dell'artigianato e del commercio, Sindacati ed associazioni di categoria, Istituti culturali e di ricerca che affrontano a livello di studio, di analisi, di raccolta dati, di iniziative e di elaborazione progettuale i temi dell'immigrazione

Sinteticamente, **le attività del Centro di Ascolto si possono così elencare:**

- Informazione e consulenza:** promozione di canali informativi e di consulenza rivolti a immigrate e immigrati. A tutti i cittadini invece per ciò che riguarda informazioni in generale con la collaborazione dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del Comune di Montevarchi (URP)
- Lavoro:** individuazione e attivazione di occasioni di inserimento lavorativo e di formazione professionale che tengano conto della presenza di cittadini stranieri.
- Servizi sociosanitari:** estensione della tutela sanitaria a tutti e protezione sociale di base, nonché adeguata azione di informazione sulle modalità assistenziali soprattutto su ciò che riguarda accoglienza e politiche sociali.
- Alloggio:** promozione di una politica di pari opportunità nella ricerca dell'alloggio e nell'accesso al diritto alla casa.
- Interculturalità:** promozione di iniziative culturali, con particolare attenzione alla presenza delle comunità di migranti presenti nel territorio, per promuoverne la conoscenza e l'integrazione. Individuare spazi e modi per permettere agli stranieri di incontrarsi tra loro e con gli italiani.
- Scuola:** favorire lo sviluppo di una nuova didattica di tipo interculturale, attraverso l'inserimento di metodologie e moduli didattici innovativi in ambito scolastico. Favorire l'inserimento scolastico.

Nel Centro di Ascolto di Montevarchi è attivo anche il “*Servizio di Consulenza per la Scuola*” dove sono presenti due consulenti a disposizione di insegnanti, operatori scolastici, operatori sociali e volontari. Le sue finalità sono quelle di:

- facilitare l'accoglienza e l'integrazione dei bambini stranieri;
- elaborare ed attivare progetti di educazione interculturale;
- individuare i bisogni della scuola;
- accogliere la domanda ed elaborare risposte competenti per sostenere gli insegnanti delle scuole del territorio in cui è attivo;
- fornire materiali e strumenti utili per l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno straniero;
- fornire, d'intesa con gli operatori dei Centri di Ascolto, informazioni e supporto alle famiglie straniere in ambito educativo e scolastico

Tra i servizi e le strutture messi a disposizione della Comunità dal Comune di Montevarchi troviamo il **Centro Sociale Polivalente “La Bartolea”**, inaugurato il 21/9/2007 e pensato dall'Amministrazione Comunale di Montevarchi, principalmente, come luogo da destinarsi ad attività che costituiscano una risorsa nel territorio.

Uno degli obiettivi primari individuati da chi ha lavorato per la costituzione del Centro Sociale consiste nel promuovere questo spazio come luogo di aggregazione e socializzazione intergenerazionale: per **minori**, per **giovani**, per **adulti** e per **anziani**, questi ultimi anche affetti da patologie che ne limitano l'autonomia, all'occorrenza accompagnati dal personale di assistenza c.d. “badanti”, esse stesse pensate come

potenziali beneficiarie della struttura che può costituire ambito di confronto e luogo di acquisizione di informazioni utili al miglioramento della qualità del lavoro svolto. I volontari del servizio civile volontario saranno inseriti a supporto delle attività che si svolgeranno al Centro siano queste rivolte a **minori, giovani, anziani, stranieri o portatori di handicap**.

I volontari in servizio civile: impiego, orari, ruolo e formazione aggiuntiva

I volontari saranno impiegati a **supporto** di tutte le attività previste dal progetto e parteciperanno alla formazione generale e specifica prevista nel progetto e per ogni attività saranno adeguatamente informati e formati a cura del personale del Servizio Sociale, Gemellaggi e Cooperazione Internazionale, dagli operatori della Cooperativa, dagli educatori inseriti nelle attività per i minori, e da altre figure esperte.

Il loro impiego sarà coordinato dalle Assistenti Sociali e dagli operatori locali di progetto (OLP).

Progressivi spazi di autonomia dei volontari saranno valutati dai responsabili del progetto nel corso dei 12 mesi di servizio.

Per quanto concerne gli **orari**, i volontari saranno impiegati negli orari nei quali si svolgono le attività previste dal progetto. Il loro **ruolo** è quello di affiancare gli operatori e di acquisire nel corso dei 12 mesi di servizio progressivi spazi di autonomia che consentano incrementare le proprie competenze in materia di accompagnamento, animazione, organizzazione di attività di socializzazione per **minori, giovani, anziani, portatori di handicap e cittadini stranieri** e rilevazione dei loro bisogni.

Per quanto riguarda il rapporto numerico tra operatori della Cooperativa o Funzionari del Comune e volontari si prevede un rapporto di 1 volontario ogni 1 o 2 operatori che manterranno la responsabilità delle attività.

Al momento dell'arrivo dei volontari è previsto un **piano di accoglienza**:

- presentazione ai volontari del personale afferente al Servizio Politiche Sociali, della Comunità e Sport
- consegna delle cartelle personali
- indicazione sommaria del funzionamento del Servizio (orari di apertura, modalità di accesso al Servizio, funzionamento del telefono ...)
- presentazione del piano della formazione
- ...

Nella fase di accoglienza è prevista anche una breve **formazione/informazione** sulle modalità di assegnazione del volontario ai vari servizi erogati:

- presentazione del caso da parte dell'Assistente Sociale referente
- accompagnamento e presentazione alla famiglia
- modalità di compilazione della documentazione sociale di competenza del volontario (diario, osservazioni sul caso, segnalazioni ...)
- presentazione delle attività al Centro Sociale Polivalente "La Bartolea"
- presentazione degli operatori e delle attività del Centro di Ascolto per Cittadini Stranieri di Montevarchi
- presentazione delle attività dell'ufficio Gemellaggi e Cooperazione Internazionale

Durante tutto il servizio il volontario sarà chiamato a partecipare a momenti di analisi e valutazione sulle attività del progetto, comprese un'analisi ed una valutazione conclusiva sul progetto realizzato.

Inoltre, i volontari del Servizio Civile parteciperanno alla **Formazione aggiuntiva** che la **Regione Toscana** organizzerà nel periodo di servizio degli stessi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

**Servizi di assistenza alla persona:
minori, portatori di handicap, adulti, anziani e stranieri
– territorio comunale**

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

**attività previste dal progetto “Io, tu, noi e gli
altri: un ponte tra generazioni” rivolte a minori,
portatori di handicap, adulti, anziani e stranieri.**

8

**n. 4 volontari – Servizio Sociale
n. 4 volontari – Centro Sociale Anziani**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue
(ore settimanali
obbligatorie: 20)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- flessibilità oraria
- E' richiesta la disponibilità a prestare servizio in giorni festivi o prefestivi in caso di particolari iniziative o manifestazioni organizzate dalla'Ente collegate al progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N. .	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. Ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
									Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Montevarchi Piazza Varchi, 5 52025 Montevarchi	Montevarchi	Servizio Sociale – Via Podgora n. 7 52025 Montevarchi (Ar)	25556	4	0559106714	0559106715	BARBARA FANTONI	21/04/1968	FNTBBR68D61H901S	
			LIA VASARRI								
2	Comune di Montevarchi Piazza Varchi, 5 52025 Montevarchi	Montevarchi	Centro Sociale Anziani Via Piave n. 132/a 52025 Montevarchi (Ar)	25565	4	0559106714	0559106715	BARBARA FANTONI	25/12/1971	MGNSRN71T65H901G	
			LIA VASARRI								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Montevarchi Piazza Varchi, 5 52025 Montevarchi	Montevarchi	Servizio Sociale – Via Podgora n. 7 52025 Montevarchi (Ar)	25505	4	-	-	-	Vasarri Lia	16/04/1960	VSRLIA60D56F656S
2			Centro Sociale Anziani Via Piave n. 132/a 52025 Montevarchi (Ar)	25505		4	-	-	-	Vasarri Lia	16/04/1960
3											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale::*

La pubblicizzazione del progetto sarà curata in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'Ufficio Stampa del Comune di Montevarchi.

La campagna di promozione consiste nelle seguenti azioni:

- conferenza stampa di presentazione del progetto (ore 3)
- comunicati stampa su stampa, TV e radio locali e regionali (ore 23)
- manifesti e/o dépliant informativi a diffusione locale e sovra-locale (comuni compresi tra Arezzo e Firenze)
- lettera alle ragazze ed ai ragazzi nella fascia di età 18-26 anni residenti nel Comune di Montevarchi
- pubblicazione progetto sul sito internet del Comune

In particolare il progetto, attraverso l'invio di manifesti e dépliant informativi, sarà pubblicizzato presso:

- Università degli Studi di Siena e di Firenze, comprese le sedi distaccate di Arezzo e San Giovanni Valdarno
- Informagiovani della Provincia di Arezzo e della Regione;
- Centri di aggregazione e Centri giovani della Provincia e della Regione;
- Associazioni di Volontariato con sede nella Provincia di Arezzo e aree limitrofe;
- portali internet rivolti ai giovani di Provincia e Regione (www.clikkalo.it - Portale Giovani della Provincia di Arezzo; www.segnalidifumo.net - Portale dei giovani della Regione Toscana);
- spazi di affissione pubblica del Comune di Montevarchi e dei Comuni limitrofi

Ore totali previste per l'attività di sensibilizzazione: **26 (ventisei)**

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari l'Ente utilizzerà i criteri indicati dalla Circolare del 29.11.2002, n. 31550 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, oltre a quanto indicato nella suddetta circolare, l'Ente adotterà i seguenti criteri di selezione:

1. Somministrazione ai candidati del **questionario di orientamento psicologico BFQ-2**, che verrà appositamente acquistato. Tale questionario individua cinque dimensioni di personalità: Energia, Amicalità, Coscienziosità, Stabilità emotiva e Apertura mentale. La risposta agli item del BFQ-2 viene data su una scala Likert a 5 punti (da "assolutamente vero per me" ad "assolutamente falso per me").
2. Organizzazione di un **incontro comune**, prima dei colloqui di selezione, per spiegare dettagliatamente quali sono le attività coinvolte nel progetto, gli impegni per i volontari e tutto ciò che concerne l'attuazione del progetto stesso.
3. Verifica delle competenze informatiche (programmi di videoscrittura, gestione di posta elettronica, fogli di calcolo) mediante **prova pratica su computer**.

Tali prove aggiuntive assegneranno un ulteriore punteggio pari a 30 punti totali, per un massimo di 10 per ogni specifica prova (punteggio minimo 18 punti totali).

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Arci Servizio Civile, su accordo di servizio, effettuerà la parte di monitoraggio attraverso 3 questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/ai partecipanti al progetto e successivamente elaborati.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli :

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

L'Ente istituirà inoltre un **“Gruppo di monitoraggio interno”** per la valutazione del progetto.

Il Piano di monitoraggio sarà così articolato:

- nella fase di avvio del progetto (1° mese) saranno effettuati incontri settimanali del gruppo di monitoraggio;
- nella fase a regime (mesi successivi al primo) saranno effettuati incontri mensili;
- nella fase finale (ultimo mesi di progetto) saranno effettuati due incontri conclusivi del gruppo di monitoraggio.

Contenuti del Piano di monitoraggio:

- il grado di partecipazione, coinvolgimento e soddisfazione dei/delle giovani impegnati/e nel progetto;
- verifica puntuale del grado integrazione dei/delle volontari/e nel gruppo degli operatori titolari nelle varie attività di progetto;
- verifica del grado di autonomia raggiunto nelle varie fasi di realizzazione del progetto;
- verifica del grado di acquisizione di competenze specifiche relative al lavoro di gruppo;
- verifica del grado di acquisizione di competenze specifiche relative all'espletamento delle attività assegnate;
- verifica del grado di acquisizione di specifiche competenze relative alla relazione intergenerazionale;
- verifica del grado di rispetto di orari, turni, scadenze.

Strumenti di monitoraggio:

Il gruppo di monitoraggio si avvarrà del supporto di:

- **“schede di monitoraggio”** opportunamente strutturate dal gruppo di monitoraggio per la rilevazione degli indicatori di cui al piano di monitoraggio. Le schede saranno compilate dagli operatori di progetto e dagli operatori responsabili delle varie attività;

- **“schede di partecipazione e soddisfazione”** opportunamente strutturate dal gruppo di monitoraggio, da compilare da parte dei/delle volontari/e in tre momenti del periodo di servizio (entro il 1° mese; entro il 4° mese; entro l’8° mese)

Colloqui individuali e di gruppo con i volontari:

Nel corso del progetto sono previsti n. 4 incontri – individuali e di gruppo - a cadenza trimestrale con i volontari:

- 1° incontro: entro il primo mese di servizio;
- 2° incontro: entro il 4° mese di servizio;
- 3° incontro: entro l’8° mese di servizio;
- 4° incontro: entro il 12° mese di servizio.

Inoltre al termine del periodo di servizio ai volontari sarà richiesto di stendere una relazione in cui venga riassunta l’attività svolta e una valutazione personale dell’esperienza di volontariato.

Tali azioni serviranno da verifica e monitoraggio del percorso intrapreso, tutto questo in un’ottica di costante verifica del funzionamento del progetto stesso e soprattutto della rispondenza alle aspettative dei volontari stessi.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Sistema di monitoraggio acquistato dall’Ente di 1^ classe
ARCI SERVIZIO CIVILE (codice NZ00345)

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di scuola secondaria di secondo grado**
 - **Competenze informatiche di base (programmi di videoscrittura, internet, posta elettronica)**
- I titoli sono richiesti al fine di poter svolgere al meglio le attività di supporto previste dal progetto
- **Patente auto** (Il titolo è richiesto al fine di poter svolgere al meglio le attività previste dal progetto utilizzando gli automezzi messi a disposizione dall’Amministrazione Comunale)

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse per fornitura pasti:

- vitto per 8 volontari per 240 giorni di servizio ciascuno = € 8.889,60

Risorse per la promozione e la pubblicizzazione del progetto:

- stampa manifesti e depliant informativi: € 1.000,00;
- affissione manifesti e spedizione depliant informativi: € 500,00

Risorse per la selezione dei volontari:

- Test BFQ-2 , per una spesa totale di € 300,00 per l'acquisto e per la somministrazione
- Noleggio aula di computer per prova pratica € 200,00

Risorse per la formazione:

- formazione generale: € 2.648,00 come da convenzione stipulata con Associazione ARCI Servizio Civile
- formazione specifica: € 3.300,00

Risorse per il monitoraggio:

- € 840,00 come da convenzione stipulata con Associazione ARCI Servizio Civile
- Monitoraggio interno € 100,00

Totale risorse finanziarie aggiuntive destinate al vitto, alla promozione ed alla formazione generale, specifica e monitoraggio: **€ 17.769,60**

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

- o **Accademia Valdarnese del Poggio** – Via Poggio Bracciolini n. 36/40 – Montevarchi (vedi lettera partenariato allegata) – è un'associazione che con i propri volontari interviene nelle attività oggetto del progetto al Centro Sociale Polivalente La Bartolea
- o **AUSER Comprensoriale del Valdarno** – Via Roma n. 25 – Montevarchi (vedi lettera partenariato allegata) è un'associazione che con i propri volontari interviene nelle attività oggetto del progetto, rivolte alla popolazione ANZIANA al Centro Sociale Polivalente La Bartolea e nelle attività a supporto del servizio di assistenza domiciliare ad anziani
- o **Associazione di promozione sociale L'Elefante Invisibile** – Isidoro del Lungo n. 34 – Montevarchi (vedi lettera partenariato allegata) è un'associazione che con i propri volontari interviene nelle attività oggetto del progetto al Centro Sociale Polivalente La Bartolea e nelle attività a supporto del servizio di assistenza domiciliare a minori ed adulti stranieri ed in quelle al Centro di Ascolto per cittadini stranieri
- o **Associazione di promozione sociale PUZZLE** – Piazza Varchi n. 5 – Montevarchi (vedi lettera partenariato allegata) è un'associazione che con i propri volontari interviene nelle attività oggetto del progetto al Centro Sociale Polivalente La Bartolea e nelle attività a supporto del servizio di assistenza domiciliare a minori ed adulti stranieri ed in quelle al Centro di Ascolto per cittadini stranieri
- o **Associazione di Volontariato S. Lodovico** – Via Poggio Bracciolini n. 36/40 – Montevarchi (vedi lettera partenariato allegata) è un'associazione che con i propri volontari interviene nelle attività oggetto del progetto al Centro Sociale Polivalente La Bartolea e nelle attività a supporto delle attività per i gemellaggi e la cooperazione internazionale
- o **AIMA Firenze ONLUS** – Via Pancaldo n. 29 – Firenze (vedi lettera partenariato allegata) è un'associazione che con i propri volontari interviene

nelle attività oggetto del progetto, rivolte alla popolazione ANZIANA al Centro Sociale Polivalente La Bartolea e nelle attività a supporto del servizio di assistenza domiciliare ad anziani con malattie invalidanti come l'alzheimer ed attività a supporto dei familiari

- **Società Cooperativa Sociale Giovani Valdarno** Via Puccini n. 17/int – Montevarchi è una Cooperativa, convenzionata con il Comune di Montevarchi che gestisce le attività di assistenza domiciliare, le attività di socializzazione, i centri estivi per minori e le attività per anziani, minori ed adulti al Centro Sociale Polivalente La Bartolea
- **Conferenza dei Sindaci – Articolazione Zonale del Valdarno** – c/o Comune di Bucine – Via Vitelli n. 2 – Bucine (vedi lettera partenariato allegata) – organo di programmazione sociosanitaria del Valdarno, composto dai Sindaci dei Comuni del Valdarno e dall'Azienda USL8. La Conferenza gestisce e cofinanzia anche interventi rivolti a minori, anziani e famiglie di Montevarchi e degli altri Comuni.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

- n. 2 automezzi mezzi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per trasporto sociale come specificato nel progetto
- n. 1 bicicletta di proprietà comunale
- n. 2 personal computer con stampante e collegamento internet
- n. 1 scanner
- n. 1 fax
- materiale didattico per tutoraggio e sostegno scolastico
- materiale per attività di animazione e socializzazione

Per i volontari sono necessarie le seguenti risorse tecniche:

- competenze pedagogiche
- competenze sanitarie, riabilitative e socioassistenziali
- competenze nella gestione dei gruppi
- competenze nella gestione dei conflitti
- competenze in tema di comunicazione
- competenze organizzative nel campo delle attività di socializzazione per disabili, anziani e minori
- competenze nella gestione delle risorse umane e finanziarie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il Servizio Civile volontario svolto presso questo Servizio Sociale viene valutato come tirocinio formativo nel Corso di Laurea di Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche "C. Alfieri" di Firenze

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Al fine del curriculum vitae le competenze e professionalità acquisite dai volontari saranno le seguenti:

- competenze elementari di pedagogia
- competenze elementari sanitarie, riabilitative e socioassistenziali
- competenze nella gestione dei gruppi
- competenze nella gestione dei conflitti
- competenze in tema di comunicazione
- competenze organizzative nel campo delle attività di socializzazione per disabili, anziani e minori
- competenze nella gestione delle risorse umane e finanziarie.

Inoltre, la **certificazione delle competenze**, che sarà rilasciata da parte del Comune di Montevarchi al termine del servizio, sarà costituita oltre che dall'**attestato di svolgimento del servizio** anche da un certificato dettagliato attestante:

- ⇒ numero di ore complessivamente svolte;
- ⇒ numero di ore di formazione;
- ⇒ contenuti della formazione;
- ⇒ contenuti dell'attività svolta;
- ⇒ competenze acquisite

Le suddette **competenze** risulteranno **spendibili** per tutti coloro che intendono lavorare nel campo delle attività socioassistenziali e socioeducative rivolte a minori, anziani, immigrati e disabili, nell'ambito dell'associazionismo, della cooperazione sociale, come liberi professionisti o come dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, alcuni Corsi di Laurea come ad esempio "Servizio Sociale" riconosce quale **credito formativo** il Servizio Civile Volontario e viene valutato ai fini di un accreditamento parziale del tirocinio professionale previsto dal piano di studio.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Sistema di formazione acquistato dall'Ente di 1^a classe
ARCI SERVIZIO CIVILE (codice NZ00345)

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- *lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;*

- *formazione a distanza*

- *dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.*

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;

- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

35) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Montevarchi

- Servizio Politiche Sociali, delle Comunità e Sport – Via Podgora n. 7
- Centro Sociale Polivalente La Bartolea – Via dei Mille n. 2
- Centro di Ascolto per Cittadini Stranieri – Via Isidoro del Lungo n. 54
- Centro Sociale Anziani – Via Piave n. 132/a

Formazione aggiuntiva della Regione Toscana – Firenze: i giovani parteciperanno ai corsi eventualmente programmati dalla Regione Toscana

37) *Modalità di attuazione:*

La **formazione specifica** relativa al progetto sarà attuata, in proprio dal Comune di Montevarchi, con formatori dell'Ente, in **6 moduli** da realizzarsi in tempi diversi come di seguito specificato:

- **Modulo introduttivo** – prima settimana di servizio
- **1° modulo** - seconda settimana di servizio;
- **2° modulo** - terza/quarta settimana di servizio;
- **3° modulo** - quarta/quinta settimana di servizio;
- **4° modulo** - entro il terzo mese dall'inizio del servizio;
- **5° modulo** - entro il quarto mese dall'inizio del servizio;
- **Modulo conclusivo** – a conclusione del percorso formativo

La formazione specifica prevede un **totale di 78** ore di cui 30 propedeutiche all'inizio dell'attività prevista dal progetto e pertanto da realizzarsi nel primo mese di servizio.

La formazione specifica mira a far acquisire ai volontari le competenze di base per poter collaborare con gli operatori della Cooperativa, con i Volontari delle Associazioni e con le Assistenti Sociali ed inserirsi utilmente all'interno delle attività previste dal progetto.

L'obiettivo principale è lo sviluppo di capacità di lavoro di gruppo, comprensione condivisione del progetto individuale di intervento, capacità di auto-organizzazione relativamente ad orari, turni, scadenze.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- **dott.ssa Raffaella Dei**, nata a Montevarchi, il 26/04/74, residente in Levane – Montevarchi (AR) - Via M. Zamponi, 15
- **dott. Piero Ermini**, nato a San Giovanni Valdarno il 29.05.1959, residente in Cavriglia – Loc. Vacchereccia
- **dott.ssa Nicoletta Giusti**, nata a Figline V. no il 18/09/75, residente in San Giovanni Valdarno (AR) – Vicolo Rossi, 22
- **dott.ssa Lia Vasarri**, nata a Montevarchi il 16/04/1960, residente in Montevarchi (Ar) – Via E. Rossi, 19

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

dott.ssa Raffaella Dei, laureata in Psicologia indirizzo Clinico e di Comunità presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:

- Psicologia Scolastica
- Psicologia di Comunità
- Orientamento

dott. Piero Ermini, diplomato in giornalismo – Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Urbino, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:

- Comunicazione
- Legislazione ed organizzazione degli Enti locali

dott.ssa Nicoletta Giusti, laureata in Psicologia dell'Educazione e dello Sviluppo presso l'Università degli Studi di Firenze; specializzata in Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Siena, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:

- Comunicazione

- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Psicologia clinica
- Prevenzione devianze
- Prevenzione abuso sostanze
- Prevenzione disagio giovanile
- Interventi individuali con soggetti disabili e in situazioni di disagio personale e/o familiare

dott.ssa Lia Vasarri, laureata in Servizio Sociale – Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:

- Legislazione sociale
- Sistema organizzativo dei servizi sociali e sanitari, territoriali e regionali
- Attività socioassistenziali e contesti operativi territoriali

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il corso prevede l'impiego di varie metodologie:

partecipazione attiva dei volontari (brainstorming, giochi di ruolo, simulazioni, laboratori etc.) e lezioni frontali.

41) *Contenuti della formazione:*

Modulo introduttivo – 2 incontri di 3 ore ciascuno per 6 ore totali

Accoglienza e illustrazione percorso formativo

- Analisi bisogni formativi dei partecipanti alla formazione

1° modulo – 3 incontri di 4 ore ciascuno per 12 ore totali

- L'organizzazione del Comune di Montevarchi
- Organismi sovracomunali: la Conferenza dei Sindaci, il Direttore Zona Distretto, il Coordinatore Sociale di Zona
- L'organizzazione servizi sociosanitari e socioeducativi
 - gestione diretta
 - gestione associata
 - le "esternalizzazioni" dei servizi
- Il funzionamento dei servizi di rete nel settore sociosanitario e socioeducativo:
 - Il ruolo del Comune, il ruolo dell'associazionismo locale
 - Progetti sociosanitari e socioeducativi dell'Area Sociosanitaria del Valdarno: Piano Sociale di Zona 2005 e 2006
- Enti locali e Terzo Settore
 - associazioni di volontariato
 - la cooperazione sociale
 - forme di partnership tra Comune di Montevarchi ed associazionismo locale
- i Centri residenziali e di socializzazione per minori, anziani e disabili;
- i Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri in Valdarno
- organizzazione servizi socioassistenziali;
- rapporti tra enti locali e servizi sanitari territoriali (Zona Distretto)

- funzionamento servizi di rete settore socioassistenziale;
 - osservazione e monitoraggio degli interventi
- 2° modulo - 5 incontri di 3 ore ciascuno per 15 ore totali**
- la progettazione ed attivazione dei servizi sociosanitari, socioassistenziali e socioeducativi
- 3° modulo - 4 incontri di 3 ore ciascuno per 12 ore totali**
- tecniche di socializzazione con anziani, disabili, stranieri e minori
 - funzionamento dei servizi per anziani, disabili, stranieri e minori
- 4° modulo - 4 incontri di 3 ore ciascuno per 12 ore totali**
- tecniche di osservazione e monitoraggio degli interventi e rilevazione dei bisogni
- 5° modulo - 5 incontri di 3 ore ciascuno per 15 ore totali**
- esperienze sul campo VISITARE: Centro di Ascolto Cittadini Stranieri, Centri Veliero e 8° Giorno, RSA Montevarchi, Nuovi Orizzonti
- Modulo finale – 6 ore**
- valutazione del percorso formativo
 - riflessione degli operatori
 - congruenza tra obiettivi del progetto e bisogni rilevati
 - obiettivi futuri

42) *Durata:*

78 (settantotto) ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

- Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:
- Mod. PR/MON;
 - Mod. S/MON
- Per quanto riguarda invece la **formazione specifica** il piano di monitoraggio prevede:
- incontri periodici per la valutazione relativa alla formazione individuale
 - valutazione dell'interesse dei partecipanti tramite questionario e discussione di gruppo
 - valutazione della congruenza delle aspettative dei partecipanti rispetto ai contenuti formativi.
- Il monitoraggio della formazione specifica sarà effettuato dai formatori

Montevarchi, 30/10/2007

La Progettista
dott. ssa Lia Vasarri

Il legale Rappresentante dell'Ente
Il Sindaco
Giorgio Valentini